1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 279

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 12 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3946 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto organico 12 marzo 1863;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai guardiani di magazzino della Regia marina sarà corrisposta una giornaliera razione viveri da marinaro, oltre all'assegno annuo di lire 400, stabilito dal citato decreto 12 marzo 1863.

Art. 2. Il limite dell'età di anni quarantacinque, prescritto dall'articolo 79 di detto decreto per l'accettazione in servizio dei guardiani di magazzino, è esteso fino agli anni cinquanta.

Il presente decreto avrà effetto a partire dal 1° ottobre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

PESCETTO.

Il numero 3954 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 20 settembre 1863, n° 1470 col quale fu stabilito l'ordinamento dei posti per la Direzione generale del debito pubblico;

Veduta la legge del 7 luglio 1866, n° 3062, per l'istituzione di una Cassa militare;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 24 febbraio 1867, n° 3607, per l'eseguimento di detta legge;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo numerico del personale della Direzione generale del debito pubblico sono aggiunti pel servizio della Cassa militare i posti indicati nella tabella unita al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Queste disposizioni avranno effetto col 1° ottobre 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Tabella dei posti aggiunti al ruolo del personale della Direzione generale del Debito pubblico.

		Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Capo di sezione	L. 4000	L. 4000
1	Segretario di 1ª classe	» 3500	» 3500
1	» di 2ª classe	» 3000	» 3000
2	Applicati di 1ª classe	» 2200	» 4400
3	» di 2ª classe	» 1800	» 5400
2	» di 3ª classe	» 1500	» 3000
2	» di 4ª classe	» 1200	» 2400
1	Usciere	» 900	» 900
			L. 26,600

Vista d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, Reggente il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCCXXX *(Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società bancaria anonima per azioni nominative sotto la ditta Malagola, Lovatelli e Compagni;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni nominative sotto la ditta *Malagola, Lovatelli e Compagni*, avente a scopo le operazioni bancarie, costituitasi in Ravenna fino dal 21 dicembre 1847, prorogatasi con deliberazione sociale del 23 novembre 1865, è autorizzata ai termini dello statuto, delle deliberazioni sociali e degli atti inserti nell'istrumento del 22 luglio 1867, rogato dottor Pietro Malagola, salvochè nella esecuzione ed applicazione delle disposizioni statutarie sieno osservate le prescrizioni e le norme del vigente Codice di commercio.

Art. 2. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Elenco delle nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra dal 16 al 30 settembre 1867:

Con RR. decreti del 22 settembre 1867:

Giordanino cav. Francesco, maggiore nell'arma di cavalleria (depositi cavalli stalloni), collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Boselli Francesco, id. id. (id.), id.;

Sias Lussorio, luogotenente id. (id.), id.;

Morelli conte Paolo, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Radicati di Brosolo cav. Carlo Giacinto, id. id., id.;

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio Ottavio, capitano id., id.;

Tonolo Enrico, id. id., id.;

Vagina d'Emarese cav. Eugenio, luogotenente nel regg. lancieri di Montebello, promosso capitano nel regg. cavalleggeri di Lodi;

Durand Pietro, luogotenente nell'arma d'artiglieria, trasferto col suo grado nel corpo del treno d'armata;

Marchetti Venanzio, luogotenente nel reggimento lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Baldini Giuseppe, sottotenente nel reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Barberis Annibale, luogotenente nel regg. lancieri di Novara, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Marcello Antonio, luogotenente nel regg. cavalleggeri di Caserta, id.;

Praxolu Vincenzo, luogotenente nel corpo dei carabinieri RR., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rosa Carlo Francesco, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso corpo.

Con RR. decreti del 29 settembre 1867:

Altichieri Vendemiale, luogotenente nel corpo dei carabinieri RR., promosso capitano nello stesso corpo;

Spotti Tito, id. id., id.;

Aspronì Melchiorre, id. id., id.;

Castelli cav. Carlo, id. id., id.;

Cambilargiu Gavino, sottotenente nel corpo dei carabinieri RR., promosso luogotenente nello stesso corpo;

Bicchieri Camillo, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri RR., promosso sottotenente nello stesso corpo;

Manchinu Francesco, id. id, id.;

Merlo Francesco, luogotenente nel 50° regg. fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri RR;

Marinoni Pio, luogotenente nel 25° regg. fanteria, id.;

Cais di Pierlas cav. Giuseppe, sottotenente nell'arma di artiglieria, allievo della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, trasferto nel regg. cavalleggeri d'Alessandria;

Brentano Gio. Antonio, id. id., trasferto nel reggimento lancieri d'Aosta;

Massara di Previde Pericle, maggiore nel reggimento cavalleggeri di Caserta, nominato segretario del Comitato per l'arma di cavalleria;

De Bonis Francesco, sottotenente nel regg. cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del giorno 29 settembre p. p.:

Guglielminetti Francesco, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Perfetti Domenico, id. id., collocato, in aspettativa a seguito di sua domanda, per motivi di famiglia;

Minottini Vincenzo, ingegnere di 2ª cl. nel genio civile, id. id.;

Spasiano Francesco, id. di 3ª cl., id. id.;

Ruggi Federico, aiutante di 2ª classe id., collocato in disponibilità per riduzione di personale.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 15 settembre 1867:

Cacace Oreste, già consigliere nella Corte di appello di Firenze, indi direttore superiore nel Ministero delle finanze, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, richiamato al precedente suo posto di consigliere nella Corte d'appello di Firenze.

Con RR. decreti del 22 settembre 1867:

Salis cav. Pietro, reggente la procura generale in Messina, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri mesi 3 dal 1° settembre al 30 novembre 1867 per gli stessi comprovati motivi di salute;

Botti Pietro, giudice nel tribunale civile e correzionale di Chiavari, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a quello di Genova cessando dall'incarico dell'istruzione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 3 ottobre 1867:

Nel comune di Pietramelara venne istituita una terza residenza notarile provvisoria da provvedersi per concorso;

De Angeli Angelo, notaio a Roccaspromonte, comune riunito a quello di Castropignano, traslocato a Fossalto;

Giovannitti Silverio Maria Tommaso Francesco, notaio a Fossalto, traslocato a Roccaspromonte suddetto;

Distefano dott. Federico, id. a Sant'Angelo Mucciaro, id. a Santa Elisabetta, comune d'Aragona;

Matronola Filippo, nominato notaio nel comune di Viticuso ed Acquafondata;

Jamace Agostino, nominato notaio a S. Leucio, poscia decaduto, nuovamente nominato notaio a San Leucio.

Con decreti ministeriali del 9 ottobre 1867:

Giorgi Vincenzo, notaio di Campobello di Mazzara,

Bonanno Antonio, id.,

Speciale Tommaso, notaio di Alcamo,

Narici Stefano, id.,

Leto Andrea, id.

Scaminaci Giovanni, notaio a Castelvetrano, sono sospesi dall'esercizio del notariato per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare alla Direzione generale ed alla Direzioni speciali del Debito pubblico; — agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali sull'anticipazione del pagamento degli interessi del consolidato 5 *per cento al portatore pel semestre scadente il* 1° *gennaio* 1868.

Firenze, addì 11 ottobre 1867.

Per le considerazioni medesime che consigliarono pei precedenti semestri la concessione di alcune facilitazioni nel pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento il Governo ha determinato che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° gennaio 1868 sia cominciato dal giorno 21 del corrente mese di ottobre.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto intieramente in biglietti di banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Sarà perciò cura degl'interessati di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in maniera che il cumulativo loro ammontare possa venire pagato con biglietti di banca o con polizze e fedi di credito dei banchi surriferiti, poichè in caso contrario dovranno aspettarne il soddisfacimento a scadenza, cioè al 1° gennaio del venturo anno.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola normale maschile di Firenze.

Avviso.

Le domande di ammissione dei giovani che vogliono darsi all'insegnamento elementare di grado inferiore o superiore, si riceveranno fino al dì 14 di novembre 1867, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Le domande dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 55, e accompagnate dal certificato del sindaco e da quello del medico del comune, dove il giovane ha domicilio, i quali ne attestino la moralità e la buona salute.

Dovrà pure essere presentata la fede di nascita per dimostrare che i giovani ammittendi hanno l'età di 16 anni almeno.

Il dì 6 di novembre cominceranno gli esami di passaggio per i giovani che, in tutto o in parte, non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso.

La mattina del 15 a ore 9 antim. saranno fatti gli esami di ammissione dei nuovi alunni.

Il dì 20 si aprirà solennemente la scuola.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore: ZANOBI BICCHIERAI.

Scuola preparatoria alla normale.

Avviso.

Le domande dei giovanetti che vogliono entrare in questa scuola per farsi idonei alla normale, saranno in carta senza bollo, accompagnate dal certificato del medico, che attesti la buona salute, e dalla fede di nascita che dimostri aver l'alunno non meno di 12 anni di età.

Gli esami per gli alunni che non furono approvati negli esami finali dell'anno scolastico decorso, saranno fatti nella mattina del 5 di novembre, e quelli per gli ammittendi cominceranno a ore 9 antimeridiane del dì 11.

Firenze, 7 ottobre 1867.

Il Direttore. ZANOBI BICCHIERAI.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO D'AUSTRIA. — Il progetto che deve dar sesto agli interessi economici tra lo Stato d'Ungheria e le altre parti dell'Impero, venne compiuto d'accordo tra i Ministeri di Vienna e di Pesth. Questo progetto pone per base che i due paesi, sotto il punto di vista doganale, costituiscano un solo territorio di guisa che per verun pretesto ai rapporti tra l'Austria e l'Ungheria non potrà mai essere posto alcun ostacolo con tasse sul commercio interno. Tutti i trattati di commercio stipulati cogli Stati esteri prima del presente regolamento, rimarranno in vigore fino al termine stabilito; ma ogni ulteriore trattato dovrà essere conchiuso col preventivo assenso del Parlamento e dei Ministeri dei due paesi.

I bastimenti mercantili avranno una sola bandiera comune: quelli ungheresi tuttavia avranno facoltà d'aggiungere alla bandiera austriaca un simbolo particolare.

Il sistema monetario sarà il medesimo pei due paesi; sarà conservato il fiorino austriaco, e il titolo sarà quello dell'oro, come fu deciso nella conferenza internazionale che ebbe luogo a Parigi.

Questo regolamento durerà il periodo di un decennio, ma non avrà effetto se non dopo l'approvazione del Reichsrat di Vienna e della Dieta ungherese. (*Fogli di Vienna*)

FRANCIA. — La *Patrie* smentisce le voci di armamenti e concentramenti di truppe sulle frontiere del nord. Presentando lo stato della distribuzione delle truppe nelle provincie del nord qual era prima del campo di Châlons ed è presentemente dopo lo scioglimento del campo d'istruzione, il citato giornale dimostra che in oggi i presidii del nord non contano che tre reggimenti di linea in più della cifra cui ascendevano prima; e tale aumento riferisce al rimpatrio delle truppe dal Messico.

A parte il fatto che non sussiste, conchiude la *Patrie*, basterebbe a smentire ogni diceria l'osservare che oggidì in grazia dei rapidi mezzi di comunicazione, e il materiale di trasporto delle grandi linee ferroviarie, sarebbe assolutamente superfluo radunare in prevenzione le forze militari.

— Il cav. Nigra è rientrato a Parigi.

— Leggesi nell'*Opinion Nationale*:

L'armamento dell'esercito per l'artiglieria può dirsi ormai compiuto; i cannoni cioè di nuovo modello, destinati ai parchi delle varie circoscrizioni militari sono già usciti dagli arsenali. Nello stesso tempo si pon mano alle riforme della cavalleria. Quanto ai nuovi fucili ne fu già distribuita una considerevole quantità, sia trasformati, sia nuovi. Assicurasi che fra due mesi saranno consegnati oltre a'600 mila fucili del nuovo modello.

— La *France* dopo aver riprodotto la lettera dell'imperatore Napoleone, pubblicata dal *Globe* di Londra, soggiunge queste riflessioni:

« Sia o no autentica questa lettera, non può negarsi che essa esprima esattamente la condotta della politica francese rispetto alla Germania; perocchè è conforme alle idee che inspirarono la moderazione dell'Imperatore, e produssero, colle stipulazioni di Nikolsbourg, il nuovo ordinamento degli Stati tedeschi.

Queste idee derivano evidentemente da un sentimento di franca simpatia per le legittime aspirazioni della Germania, e noi crediamo che d'allora in poi non siansi punto mutate.

Soventi noi l'abbiamo ripetuto e al di là del Reno debbesi pur convenirne. La Germania unita nel principio della libertà e della propria indipendenza, che d'accordo colla Francia cammini sulla gran via della civiltà e del progresso, nulla ha veramente che possa dar ombra al nostro patriottismo, o ferire la suscettività nazionale.

Se v'è alcuna preoccupazione in Francia sorge unicamente dal vedere la Germania dominata dalla Prussia, cioè a dire da una nazione essenzialmente militare, che gli Stati che va annettendosi trasmuta in nuovi eserciti, e può, se non ci si bada, farsi tosto o poi aggreditrice o servir di centro a mire ostili alla Francia. In questo sta tutta la differenza: noi non siamo punto avversarii dell'unità tedesca, fatta per opera della Germania liberale, ma lo siamo dell'assorbimento della Germania per opera degli eserciti prussiani.

PRUSSIA. — Leggesi nella *Gazzetta della Croce* a proposito del senso dato dai giornali di Parigi al suo recente articolo. « Ben è vero che noi non abbiamo preteso di esprimere le idee del Ministero: noi pubblichiamo liberamente le opinioni nostre, ma sappiamo pure che le idee da noi espresse non appartengono solamente alla piccola frazione feudale. Noi non vogliamo immischiarci negli affari altrui, ma non intendiamo tollerare alcun intervento nelle cose nostre. La Prussia sovente ebbe a dichiarare che essa non pensava punto a pigliar parte nelle cose della Francia, tanto meno poi a far la guerra a questa potenza; se la stessa dichiarazione fosse fatta in termini chiari e precisi a Parigi, l'Europa ritornerebbe tranquilla e rinascerebbe la pubblica fiducia.

BAVIERA. — Nella seduta dell'8 corrente della Camera de' deputati il principe di Hohenlohe, presentando il progetto dell'accessione della Baviera allo Zollverein, fece l'esposizione della sua politica. Il ministro dice che nella sua condotta politica non vi furono mai esitanze: anche oggidì egli confida riuscire all'unione costituzionale della Germania. Però sia l'unione degli Stati del Sud in una Confederazione, che la costituzione di un vincolo più largo tra la Confederazione del Nord e quella del Sud, o l'unione di tutti i paesi tedeschi sulla base dell'antica Confederazione, gli sembrano d'impossibile effetto. Non rimane dunque che un partito; ed è nel creare un vincolo politico tra la Confederazione del Nord e gli Stati del Sud, e l'alleanza coll'Austria.

Convien aspettare l'esito del nuovo ordinamento dello Zollverein per dire del modo col quale possa praticamente stabilirsi quel vincolo politico che deve andare di conserva coll'unione doganale.

Noi non vogliamo adunque nè l'ingresso degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord, nè un'alleanza costituzionale sotto la direzione dell'Austria, nè una Confederazione del Sud isolata dalla restante Germania, od appoggiata allo straniero. Noi vogliamo l'unione nazionale degli Stati del Sud agli Stati della Confederazione del Nord sotto la forma di Stati-Uniti: però questo vincolo nazionale deve stringere tutta la Germania del Sud. Un solo Stato di questa non potrebbe cercare l'unione col Nord senza provocare gravi complicazioni.

ABISSINIA. — Si legge nell'*Egitto*:

È noto come da lungo tempo tra il Papa e il re Teodoro fossero avviate trattative allo scopo di far riconoscere da quel regno la supremazia ecclesiastica della Santa Sede.

A dar fede alle notizie recate da un missionario, sembra che le trattative siano riuscite a buon esito e che il Negous avrebbe dato ordine a tutti indistintamente i suoi sudditi di farsi cattolici. Si calcolano in 6,000 circa i cofti che questo ordine colpisce.

Si dice che il re Teodoro faccia fortificare i passi de' monti che danno accesso all'Abissinia.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 28 settembre:

Sono cominciate le elezioni dei delegati della Luisiana. I radicali temono di essere sconfitti.

Dicesi che Jefferson Davis sarà giudicato il mese prossimo a Richmond, e che la Corte sarà presieduta dal capo della giustizia Chase.

Le notizie del Messico vanno fino al 20 settembre. A quella data il corpo dell'imperatore Massimiliano era giunto alla capitale, ma non era stato consegnato all'ammiraglio Tegethoff, che aveva risoluto di tornare senza di quello. L'ammiraglio tentava di ottenere la liberazione del padre Fisher, confessore di Massimiliano. Dicesi che Massimiliano autorizzò il padre Fisher a pubblicare la sua intera corrispondenza con l'imperator Napoleone e col maresciallo Bazaine.

Porfirio Diaz aveva accettato la nomina per la presidenza, e i suoi aderenti si organizzavano per resistere in campo.

Si legge nel *Times*:

Il ritorno dell'imperatore dei Francesi alla sua capitale dicesi imminente.

Tutti aspettano che dica parole rassicuranti in qualcuna delle città che stanno sulla sua via, e probabilmente a Bordeaux, ove fu pronunciato il programma « l'Impero è la pace. »

L'imperator Napoleone deve sapere però che la Francia e l'Europa aspettano da lui qualche cosa più che dei semplici discorsi. Corre voce che le Camere saranno radunate nel novembre; corre voce che vi sia fermo proponimento di mettere a esecuzione le riforme che menarono tanto scalpore sullo scorcio della passata sessione. La più importante di quelle è il nuovo ordinamento dell'esercito, più importante per la Francia anche del « incoronamento dell'edificio » dacchè la Francia non può sperar libertà finchè non ha avuto stabile assetto la questione della pace e della guerra. Se possiamo prestar fede alle informazioni che ci giungono da varie sorgenti l'Imperatore e i suoi consiglieri torneranno da Biarritz col serio proponimento di por fine alla pubblica aspettazione su quell'argomento.

Nondimeno non esitiamo ad asserire che è stata data troppa importanza a quel reciproco malvolere che è sorto di recente tra la Francia e la Prussia.

Noi sappiamo meglio di tutti che ci vuol più di un semplice impulso di odio per trascinare le nazioni.

Dalla battaglia di Waterloo fino alla stipulazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra è passata oltre la metà di un secolo, e quasi ogni giorno pareva la vigilia di una grande guerra tra i due paesi. Ma passammo sopra tutto ciò. Passammo sopra ai matrimoni spagnuoli, al processo di Bernard, all'indirizzo dei colonnelli. Passò il tempo quando le ceneri di un morto si offerivano come ostia propiziatoria; quando le amichevoli visite dei sovrani erano fatte per blandire le ostili disposizioni dei popoli; quando il viaggiatore che entrava in un treno a Calais era ricevuto con un ghigno di cortesia affettata.

Non v'è dubbio che la mite e conciliatoria politica dei due governi ha contribuito in parte allo sviluppo di sentimenti più gentili tra i popoli. Nondimeno la vera causa di quella diminuzione o possiamo dirlo di quella estinzione totale di cattivo sangue tra la Francia e l'Inghilterra dee cercarsi nel progresso generale del buon senso che ha fatto conoscere ad ambedue i paesi che nulla hanno da guadagnare e tutto da perdere, scendendo in campo l'uno contro l'altro. Qualunque cosa possa dirsi dell'orgoglio ostinato e delle suscettibilità è l'egoismo che spinge le nazioni a pugnare, ed anche quando il così detto « onore » manda la sfida possiamo esser certi che la ragione del duello meglio che il sangue è il bottino.

Per queste ragioni dovremmo essere meno commossi dai diari bellicosi che per alcuni mesi

guerreggiano tra Parigi e Berlino. Tutta la provocazione che può nascere dall'uso ed abuso di male parole è stata data dalle due parti...

I pretesti per la guerra non mancano. La vera questione non è quella di sapere che ragioni hanno la Francia e la Germania di far la guerra, ma piuttosto che cosa hanno da sperare facendola. La Germania potrebbe ripigliare l'Alsazia e la Lorena; la Francia potrebbe strappare al suo vicino teutonico la riva gallica del Reno. Ma vi sono molte altre cose che potrebbero compiere con minor disturbo e pericolo e con maggiore speranza di impunità se le osassero...

(Qui il diario inglese parla di certe possibili conquiste e spartimenti territoriali che potrebbero occorrere; biasimandoli poi seguita):

Concediamo che la irritazione tra la Francia e la Prussia procedè più rapida in 12 mesi, come mai non avvenne in venti anni tra la Francia e l'Inghilterra. Ma precisamente perchè l'ira è più violenta possiamo aspettarci di vederla dileguare più presto. Gli uomini non possono farsi sempre il viso dell'arme. Bisogna o che combattano, o suscitano le risa per le loro vuote minaccie. Fra la Francia e l'Inghilterra per molti anni vi fu un senso di rancore, la mira era la vendetta, il versare il sangue poteva placarla; una vittória poteva mitigare il bruciore di una disfatta mai dimenticata. Ma tra la Francia e la Prussia vi è un istinto di gelosia; l'argomento della disputa è la supremazia; una mezza dozzina di sanguinose campagne non le darebbero assetto o potrebbero determinare un vantaggio permanente per una delle parti.

Molte altre risse vide il mondo come quella che si suppone che ora ci stia in cospetto, tra Atene e Sparta, nella Grecia antica, tra Venezia e Genova nel medio evo, tra la casa di Ausburgo e i Borboni nei tempi moderni. Ma le circostanze mutarono; la guerra nei tempi passati mirava a conquistare delle terre, il suo risultato nei nostri tempi bisogna che sia soggiogare le nazioni. Per la prima bastava un trattato, ma ora è necessario che abbia base nella volontà dei popoli. Luigi XIV aveva da prostrare e depredare una provincia, e si arricchiva di tutte le sue rendite, ma chi dirà che l'Alsazia e la Lorena sarebbero un beneficio per la Prussia o che la Francia sarebbe più forte o più felice col possesso della riva sinistra del Reno? L'annessione di un milione di sudditi che lo vogliono può essere utile ad uno Stato, ma ridurre nella schiavitù dieci milioni riluttanti neutralizza la sua potenza, aumentando il numero.

La restituzione delle Isole Jonie non fu reputata una perdita per l'Inghilterra. L'Austria espulsa dalla Lombardia e dalla Venezia può stimare aver fatto un vero guadagno. Napoleone conosceva bene il mutamento avvenuto nei destini del mondo quando riconobbe il forte istinto delle nazioni per « le agglomerazioni » e schivò i vani tentativi per impedirle. Nei suoi risultati razionali non v'ha dubbio che il principio delle nazionalità non sia la miglior guarentigia per il mantenimento della pace in Europa. La Germania unita, come l'Italia unita non possono essere di pericolo alcuno ai loro vicini. La Francia non si lagna che quelle nazioni possano divenire forti per se stesse, ma che un giorno essa possa cessare di essere forte contro di loro come era prima.

Tuttavia la forza della Francia aumenta in proporzione che diminuisce il suo rancore contro l'Inghilterra. La sua amicizia con la Germania e con l'Italia può essere feconda di vantaggi non meno certi che la sua cordiale armonia con noi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta militare* annunzia che il Ministero ha determinato che col 1° novembre p. v. abbia ad attuarsi un nuovo corso d'istruzione presso le scuole normali di fanteria di linea, dei bersaglieri e di cavalleria per l'anno 1867-68, a norma della circolare 12 ottobre 1865, n° 39, inserta a pag. 801 del *Giornale militare* di detto anno, ad eccezione che, per ispeciali considerazioni, nessun luogotenente e nessun sottouffiziale fra quegli inscritti sul quadro d'avanzamento sarà per quest'anno comandato al corso anzidetto.

— Sono avvenuti i seguenti movimenti militari:

Il 41° battaglione bersaglieri da Novara è trasferto a Livorno.

Il 6° id. da Messina id. a Napoli.

Il 41° id. da Cuneo id. a Fossano.

Il comando del 45° regg. fanteria da Verona è trasferto a Perugia.

Il comando del 52° id. da Bologna è trasferto a Narni.

Questi reggimenti lasciano rispettivamente in Verona e Bologna la compagnia di temporaneo deposito.

— Si legge nell'*Adige* di Verona:

Un atto che rivela in pari tempo e i sentimenti di un'anima pia e generosa e gli affetti dell'egregio patriota, fu testè compiuto dal signor cav. Remigio Castellani, consigliere del R. tribunale di qui, donando per l'occasione del primo anniversario della nostra liberazione ed ingresso del valoroso esercito italiano in Verona, obbligazioni del Monte L. V. pel valor nominale di austriache lire 1500 a beneficio del povero Istituto della civica Casa di emendazione.

— È morto il generale Filangieri, ultimo avanzo dell'ufficialità dell'esercito del primo Impero.

(*G. di Nap.*)

— Si è demolito a Parigi l'antico convento detto dell'*Ave Maria*. Sotto quell'edificio furono fatte parecchie scoperte interessanti di archeologia e d'arte. Si trovò fra altro, chiuso entro una cassetta di piombo, il cuore del re di Portogallo Antonio I. Sullo spianato dell'Ave Maria sorgerà un mercato e si edificheranno scuole.

— Sabato scorso un vagone da bagagli dell'ultimo convoglio da Liegi a Bruxelles prese fuoco nel momento di entrare nella stazione d'arrivo. Vi volle un tempo piuttosto lungo per circoscrivere il fuoco ed ovviare più grandi pericoli. I danni furono assai gravi. Ignorasi, aggiunge l'*Indép belge*, come il fuoco abbia preso origine.

— A proposito di questo accidente sulle ferrovie del Belgio riferiamo qui sotto alcuni ragguagli intorno agli accidenti avvenuti nel corso di quattro anni sulle strade ferrate inglesi:

In Inghilterra, dove la moltiplicità delle linee è fonte di pericoli gravissimi si è capito che un' abile vigilanza, regolamenti severi e una buona scelta di impiegati potevano rendere sempre più rari i disastri sulle ferrovie.

Una Commissione govern. fa ognianno stendere, per ogni via speciale e pel complesso, lo stato degli accidenti intervenuti ai passeggieri affine di richiamare l'attenzione sulle cause di questi accidenti medesimi. Il Governo britannico fa inoltre con sollecitudine eguale mettere in chiaro, per portarvi rimedio, le morti e le ferite che hanno causa nelle macchine delle manifatture.

Giusta le tavole officiali compilate dalla detta Commissione ecco pel periodo di quattro anni gli accidenti accaduti sulle strade ferrate del Regno e la natura loro:

La circolazione fu di 400 milioni di persone e v'ebbero:

Uccisi per accidente che il viaggiatore non poteva evitare 1 sopra 4,999,285.

Uccisi per imprudenza o per incuria del viaggiatore 1 sopra 4,304,888.

Feriti per accidente che il viaggiatore non poteva evitare 1 sopra 319,948.

Feriti per imprudenza o per incuria del viaggiatore 1 sopra 654,817.

Queste cifre dimostrano che i casi mortali e le ferite prodotte da accidenti che il viaggiatore poteva evitare sono più frequenti che gli altri.

Del resto è agevole scorgere dal complesso di queste note che gli accidenti sono relativamente poco numerosi chi guarda la quantità di viaggiatori che circolano sulle strade ferrate inglesi.

— I perfezionamenti del cannone e del fucile hanno, secondo alcuni specialisti, per effetto di diminuire piuttosto che di accrescere le perdite sui campi di battaglia. Essi sostengono questa loro asserzione colle cifre seguenti:

Ad Austerlitz la perdita dei Francesi fu del 14 0|0 dell'effettivo combattente; quella dei Russi del 30 0|0; quella degli Austriaci del 44 0|0.

A Wagram i Francesi perdettero il 13 0|0 e gli Austriaci il 14 0|0.

Alla Moskowa i Francesi il 37 0|0 e i Russi il 44 0|0.

A Bautzen i Francesi il 13 0|0, i Russi e i Prussiani il 14 0|0.

A Waterloo i Francesi il 36 0|0, gli Alleati il 31 0|0.

A Magenta i Francesi il 7 0|0, e gli Austriaci l'8 0|0.

A Solferino i Franco-Sardi il 10 0|0, e gli Austriaci l'8 0|0.

La relazione del generale americano Rosencranz sulla battaglia di Murfreesboro attesta che vi vollero 27 colpi di cannone e 155 colpi di fucile per toccare un uomo. Per ogni nemico ucciso si calcola una spesa di 900 libbre di ferro.

Più delle battaglie, son mortali per gli eserciti le malattie. Le notti fredde del bivacco, le soste nella neve, le marce al sole sono i veri e terribili nemici del soldato. (*Europe*)

— Sabato mattina è avvenuta una esplosione terribile negli arsenali reali di Woolwich.

Un gran numero di giovani, di cui il più di età non arriva a 20 anni, riempivano delle cartuccie Boxer, che servono per le carabine Snider, quando una prese fuoco e ne seguì una tremenda esplosione. La scena che accadde è indescrivibile; tutti volevano fuggire, alcuni saltavano dalle finestre con le vesti infiammate urlando, altri si contorcevano per i grandi patimenti. Dicesi che ventiquattro siano gravemente feriti.

Furono subito medicati all'ospedale. Uno ieri mattina è morto in presenza di suo padre, che lavora anch'egli all'arsenale in un altro magazzino. Dicesi che altri tre sono in pessimo stato, e ieri sera credevasi che non potessero passar la notte.

Molti genitori dei disgraziati giovani si sono presentati all'ospedale, mai direttori hanno dato ordini severissimi di non lasciar passare nessuno.

(*Evening Star*)

— Si scrive da Berna al *Journal de Genève*:

Ruegsegger di Thun, famoso camminatore, ha fatto di nuovo una corsa di un giorno veramente incredibile.

Domenica, 29 di settembre, al tocco del mattino è partito dall'albergo di Freienhof, a Thun, ed è andato da Steffisburg e Schwarzeneg a Sudern, di dove è passato nell'Emmenthal, dallo Schallenberg. Alle 5 della mattina era a Kaemmeri-Bad, nella comune di Schangnau.

Da quel punto ha traversato il Brienzergrat, già coperto di neve e di ghiaccio, ed è sceso a Brienz ove faceva colazione alle 7 e 50 minuti. Alle 8 e 25 min. partiva per Meyringen, ove beveva un bicchier di vino; poi ha traversato il grande Scheidegg e alle 2 e 15 minuti era a Grindelvald: di là ha passato il Wengernalp; alle 5 e 10 minuti era a Sauterbrunnen, e alle 7 e 25 a Interlaken ove pranzò tranquillamente e si riposò fino alle 8; finalmente facendo il giro del lago di Thun, dalla sponda sinistra è arrivato al suo punto di partenza, al Treienhof a Thun, alle 11 e 45 della sera. Si calcola 40 leghe almeno la distanza che ha percorsa in 23 ore di cammino; ed il giorno dopo alle 7 del mattino attendeva tranquillamente alle sue occupazioni senza dar segni di fatica.

— Nei primi giorni della settimana deve uscire un nuovo volume della *Storia di Francia* di Michelet che sarà intitolata *Luigi XVI*. I giornali ne hanno già dati alcuni estratti. Sarà il volume 17° di quell'opera.

In quel libro Michelet narra la vita di Mirabeau, del grande oratore che spesso fece andare innanzi il suo interesse particolare a quello del suo paese.

È noto che il grande tribuno ebbe molte controversie con suo padre, che lo fece rinchiudere a Vincennes e che gli rimproverava di avere il *terribile dono della famigliarità*, come dice Gregorio il Grande.

Nondimeno Mirabeau non dimenticò i suoi sentimenti filiali, ed un aneddoto non conosciuto chiarisce l'indole intima dell'amante di Sofia:

Una sera Mirabeau passeggiava pensoso sulla terrazza dei Feuillant; il suo collega dell'Assemblea Dupont lo fermò e gli domandò la ragione di tanta tristezza.

— Ah, rispose il grand'uomo, sono stato a vedere mio padre a Auteuil; la tavola era apparecchiata e non mi hanno nemmeno invitato a desinare.

(*France*)

— È caduto un fulmine sulla chiesa di Auffay (nella Senna inferiore) ed ha prodotto un incendio che ha consumato il campanile e il tetto della chiesa. il fulmine cadde verso le nove sul campanile, e fu verso le 11 che i pompieri si accorsero del disastro. I pompieri di Auffay non potevano estinguere l'incendio per mancanza di materiale.

Il *maire* scrisse un dispaccio a Dieppe e a Rouen per chiedere aiuti; ma i fili telegrafici che erano vicini al campanile erano caduti, ed era impossibile qualunque comunicazione. Il filo telegrafico della stazione non lavorava per causa della tempesta, in modo che il sottoprefetto di Dieppe seppe solo la mattina alle 5 1/2 dell'incendio che ardeva la chiesa di Auffay. Mandò subito le pompe con una compagnia di pompieri.

Alle tre e mezzo della mattina il campanile cadde. Le due campane, di cui una pesava 2,500 chilogrammi erano fuse del tutto. L'oriuolo sparì nelle fiamme.

Quella bella chiesa, monumento artistico del nostro dipartimento, è di aspetto desolante. Era assicurata per 300,000 franchi. La perdita si calcola di 100,000 franchi approssimativamente.

(*Vigie de Dieppe*)

— Scrivono da Monaco che l'appendice musicale del nuovo giornale *Die Süddeutsche Presse*, uscito il 1° di ottobre, è redatta da Riccardo Wagner, che ha messo da banda il suo primo progetto di esporre le sue teorie in giornale speciale fondato e diretto da lui. (*France*)

— Il tribunale correzionale di Brusselle ha giudicato un fornaio, sua moglie e suo cognato, imputati tutti e tre di aver mescolato o fatto mescolare del solfato di rame alla pasta che doveva servire à fabbricare il pane. Il fornaio è stato condannato ad un anno e sua moglie a sei mesi di prigione. Il terzo imputato è stato assoluto. Il giudizio ordina che sia ritirata al fornaio la patente. (*Patrie*)

— Si narra il fatto seguente come uno degli effetti più straordinari del fulmine:

Questi ultimi giorni una violenta burrasca percorreva una linea sopra una parte della Chalosse, vicino a Dax. Verso le due della mattina uno scoppio formidabile avvenne nella comune di Gitrar. Il fluido elettrico si precipitò sopra una vigna e alzò un blocco di circa 40 metri cubi di terra, e bruciò all'intorno circa 40 are di vigne. (*Opinion Nationale*)

— Nei contorni di Lione ha gelato la notte scorsa, dice l'*Opinion Nationale* dell'8 ottobre; la neve è comparsa sulle montagne dell'alto Beaujolais e dello Izeron.

Dicesi che quel fenomeno non era avvenuto sui primi di ottobre fino dal 1789. Speriamo che non sia un inverno rigido come fu quello della presa della Bastiglia. Ma non bisogna illudersi. La scarsa quantità di calorico solare dispensata al nostro globo nel freddo anno 1867 sarà presto sparita con l'irraggiamento, e dobbiamo aspettarci un rigoroso inverno.

— Il *Surate*, uno dei vapori stabiliti sulla linea di Suez e dell'India, ha battuto sopra un banco di corallo nel Mar Rosso a 80 miglia circa da Suez (circa 35 leghe). Un passeggiero ha scritto intorno a questa sventura una lettera da cui togliamo alcuni brani.

« ....Era notte. La nave arrivò sul banco a pieno vapore; ma l'urto si fece così poco sentire che molti passeggieri che dormivano seppero il fatto la mattina quando si destarono. La nave restò due giorni immobile.

Il secondo giorno la parte davanti si liberò all'improvviso sdrucciolando sul banco, e l'elice potè lavorare per alcuni istanti e farci sperare che presto saremmo a galla, ma invano, chè la nave si era fermata nel mezzo e si moveva sullo scoglio in modo terribile. Disgraziatamente cominciò la tempesta, il mare era agitato. È impossibile farsi un'idea giusta delle sensazioni che tutti provavano a bordo ogni volta che il mare batteva sulla nave e la inclinava da una parte. La nave cigolava, scricchiolava da ogni banda e tremava da poppa a prua.

Tutta la sera durò questo cattivo tempo e più o meno durante la notte. I passeggieri aiutarono efficacemente l'equipaggio. Tutte le tende furono portate via e il giorno eravamo esposti al calore del sole.

La nostra speranza era quella di essere veduti dall'ultimo steamer partito da Suez. Tutti a bordo avevano gli occhi fissi verso quel punto dell'orizzonte, ove doveva apparire; ebbi il contento di essere stato il primo a vederlo.

Grande fu la gioia di tutti. Durante la tempesta avevo osservato un piccolo bambino che dormiva sopra un guanciale che era a piè della scala delle camerette, e una negra che dormiva anch'essa con la testa appoggiata sullo stesso cuscino. Accanto a lei una balia indiana aveva tra le braccia un altro bambino, erano veramente la bontà e la fedeltà personificate. Niun dubbio che quelle donne sarebbero morte piuttosto che abbandonare i loro bambini. Ed era una cosa strana, che mentre la tempesta faceva tutto tremare, quelle creature continuavano a dormire tranquillamente.

Quando vedemmo che la nave era in disperata situazione temommo che i Lascars (marinai delle Indie) s'impadronissero delle scialuppe per fuggire. I passeggieri presero subito le armi, fucili, pistole e sciabole risoluti d'impedire ai Lascars di prenderle, se meditavano di farlo. (*Pall Mall Gazette*)

— Nella settimana dal 22 al 28 settembre scorso non vi furono nuovi casi di epizoozia in Olanda. Sono quattro settimane dal 1° settembre che il tifo contagioso non si è mostrato in quel paese. Nemmeno in Inghilterra sono avvenuti nuovi casi di quella malattia.

Secondo le notizie date dai giornali austriaci, la peste bovina continua a incrudelire in vari comuni dell' Ungheria, della Gallizia e della bassa Austria. Non sembra che la malattia sia cessata nella Moravia.

Si scrive da Breslau in data del 27 settembre che la peste bovina è scoppiata a Wohlau e a Lonkau, nell'alta Silesia. Sono stati presi i provvedimenti per impedire la propagazione della malattia.

Nel giardino di acclimatazione di Liegi è stata uccisa, giovedì passato, una cervia sospetta di tifo. Due medici mandati dal ministro dell'interno del Regno ad assistere all'autopsia dell'animale non hanno trovato le lesioni che caratterizzano la peste bovina.

Per togliere i dubbii sulla quistione di sapere se trattasi di tifo contagioso o di un'altra malattia tifoide nel locale più infetto sono state messe due bestie bovine di poco valore, e tra pochi giorni sapremo il vero carattere del male che ha già fatto tante vittime nel giardino di acclimatazione di Liegi.

(*Journal de la Société agricole du Brabant*)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Venezia.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 15 ottobre prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza dell'Istituto industriale e professionale in Venezia indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 20 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
CHIOGGIA. — *Scuola di nautica.*	
Aritmetica ragionata, geometria piana e trigonometria	L. 1,600.
VENEZIA. — *Istituto di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2,000.
Navigazione e calcoli relativi . .	» 1,600.
Attrezzatura e manovra navale . .	» 1,200.
Macchine a vapore e disegno relativo	» 1,200.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Notificazione.

È aperto il concorso per la scelta della levatrice maggiore e della levatrice assistente presso la clinica ostetrica della Regia Università degli studi di Palermo, la prima con lo stipendio di lire mille annue e l'altra con lo stipendio di lire settecento anche annuali. Ed oltre di tale stipendio avranno le medesime diritto al pranzo e di più allo alloggio personale nello stabilimento clinico, ai termini degli articoli 30 e 31 del regolamento per la scuola di clinica ostetrica approvato con Real decreto del dì 8 giugno 1865.

Tale concorso per ambidue gli anzidetti uffici sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Vi sarà un concorso scritto sopra un adequato numero di tesi di ostetricia formolate dalla Commissione esaminatrice, una delle quali sarà sorteggiata.

2. Le concorrenti approvate nello scritto interverranno al concorso clinico, in cui sarà presentato sul vivo un caso pratico di ostetricia.

3. Il giudizio sarà complessivo rispetto alle due parti del concorso, in guisa che la scelta cada sopra colei che avrà riportato il maggior numero di punti.

4. Il concorso si farà nel locale della clinica ostetrica sito nell'ex-monastero della Concezione nel giorno da fissarsi.

5. Le dimande e i documenti necessari dovranno essere presentati alla segreteria della Università a tutto il giorno 20 ottobre prossimo.

6. Oltre la dimanda di ammissione al concorso su carta da bollo di centesimi cinquanta, diretta al rettore della Università, sono richiesti i seguenti documenti:

Fede di nascita;

Fede di moralità dell'autorità municipale;

Fede di perquisizione del tribunale circondariale;

Filiazione.

A merito pari nel concorso tanto per l'una quanto per l'altra sarà preferita la nubile e la vedova alla maritata con prole.

Con altro avviso sarà pubblicato il giorno e l'ora in cui avrà principio il concorso.

Palermo 23 agosto 1867.

Il Rettore
STANISLAO CANNIZZARO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 2.

Il generale Grant ricusò di dare l'artiglieria alle milizie del Maryland. Dicesi ch'egli abbia preso tale misura perchè Johnson vorrebbe impiegare la milizia contro il Congresso. Johnson avrebbe detto ch'egli farebbe resistenza al Congresso, se questo lo sospendesse dalle sue funzioni, mentre egli trovasi in istato d'accusa.

Il ministro delle finanze ordinò di emettere certificati al 3 per 100 per ammortizzare i biglietti a interesse accumulato, scadibile in ottobre e in dicembre.

Monaco, 11.

Un telegramma annunzia che le truppe della Serbia hanno ricevuto l'ordine di marciare verso la frontiera della Bosnia e dell'Erzegovina.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	68 30	68 50
Id. italiana 5 0/0 in cont.	45 80	45 95
Id. id. 15 ottobre .	45 80	46 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	173	176
Ferrovie austriache	471	475
Prestito austriaco 1865	320	320
Ferrovie lombardo-venete	366	370
Id. romane	47	48
Obbligazioni str. ferr. romane	95	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	50

Londra, 11.

Consolidati inglesi 94 1/2 94 1/2

Parigi, 11.

Ultimo corso della rendita francese 68 42.

La *Patrie* annunzia che l'Imperatore arriverà a Parigi mercoledì.

Lo stesso giornale smentisce l'esistenza della lettera che il principe Napoleone avrebbe scritto all'Imperatore.

La *Patrie* dice che la situazione dell'Italia e di Roma acquista ogni giorno un carattere sempre più grave. Soggiunge che la presente attitudine delle popolazioni romane, le quali lasciano fare, diminuisce la forza di resistenza delle truppe regolari del Papa. Dall'altra parte l'agitazione che si manifesta in Italia permette agli agenti garibaldini di alimentare le prime bande, senza che il governo di Firenze sia in istato di arrestare questa incessante invasione. Il gabinetto Rattazzi si vede dunque minacciato di un isolamento, poichè, se questo stato di cose durasse ancora per qualche tempo, il sentimento nazionale italiano, fuorviato, si rivolgerebbe tutto intiero dalla parte dei garibaldini.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 ottobre 1867, ore 8 ant.

Il barometro restò quasi stazionario sul Mediterraneo nel nord; però nel centro e nel sud sui due mari, l'abbassamento fu fortissimo; calò di 15 mm. a Napoli, di 10 a Bari, di 13 a Ancona, di 9 a Firenze, di 4 a Venezia. Pioggia e temporali in tutta Italia, con cielo che dura piovoso e mare grosso e burrascoso. Il vento fu generalmente nord-nord-est e anche nord-ovest fortissimo nel centro della Penisola e nel nord. A Napoli invece soffiò forte il sud-ovest. Mancano i dispacci di Sicilia.

Nel nord della Francia e in Inghilterra le pressioni sono molto sopra la normale, sulla Manica di 10 mm.

Qui il barometro si è alzato di 3 mm. nella mattina e dura forte il nord-est.

Stagione sempre burrascosa e probabili grandi oscillazioni del barometro e colpi di vento di nord e nord-est, soprattutto sull'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 744,8	mm 747,7	mm 750,9
Termometro centigrado	11,5	13,0	10,5
Umidità relativa	38,0	30,0	52,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE fortiss.	N forte	N debole

Temperatura massima . . . . + 13,2
Temperatura minima . . . . + 8,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,5
Minima nella notte del 12 ottobre . . . + 5,5

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 13, rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La vertu de ma femme — Le gentilhomme pauvre.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *Norma.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 12 ottobre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0|0 . . . . god.	1 luglio 1867		50 60	50 50	50 60	50 50	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0 lib.	1 ottob. 1867		68 »	67 90	» »	» »	» »	
Id. 3 0|0 . . . . god.	»		33 40	33 30	» »	» »	» »	68-67-90 p. cont. e fine corr.
Imprestito Ferriere 5 0|0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1525 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0|0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0|0 delle sudd. C D . . .	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0|0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0|0 in ser. comp.	»	505	385 50	384 50	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0|0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0|0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0|0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. . .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 30	27 22
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	108 5/8	108 3/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 80	21 76
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0 : 50 55 per contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Vendita dei beni ecclesiastici passati al Demanio.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, addì 26 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, in dett'ufficio di prefettura, nanti S. E. il prefetto della provincia o chi per esso, e colla assistenza di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge suenunciata, e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo de' pubblici incanti, e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli immobili sottoindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, e descritti ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'elenco 1° stato pubblicato nel giornale ufficiale di Milano *La Lombardia* del giorno 28 settembre p. p., il quale elenco in un colle rispettive tabelle, capitolati e documenti relativi, trovasi depositato presso la segreteria di detta prefettura ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno ultimarsi le operazioni per la vendita in tutti i quattro lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 28 stesso mese corrente alle ore 12 meridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	Prezzo degli stabili a base dell'asta	Valore presuntivo delle cose mobili poste nel fondo	Ammontare del deposito a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 119 del regolamento
Lotto I. — Casa civile sita in Milano in via Sant'Andrea, già del Seminario arcivescovile di Milano, divisa in due parti, con giardino e con piccolo cortile, al numero 8 della nuova anagrafe, in mappa alli numeri 75 *sub* 1, 2 e 76 coerenti a levante e mezzogiorno, casa del seminario; a ponente, casa del nobile Malachia De-Cristoforis; ed a tramontana la via Sant'Andrea. Sovra una parte di detta casa gravita un livello di lire 697 58 annue a favore della cappellania Formenti di cui è investito il parroco di Senago. La detta casa trovasi affittata a diversi inquilini mediante contratti risolvibili di anno in anno. . . . . . . L.	86,155 »	»	3,200 »
Lotto II. — Casa civile sita in Milano sul Corso di Porta Venezia, già del Seminario arcivescovile di Milano, con tre corti, al n° 27 della nuova anagrafe, ed in mappa ai numeri 213 e 214, coerenti a levante, Corso di Porta Venezia; a mezzodì, casa del signor Grondona Giuseppe e del sig. Canetta G. B.; a ponente ed a tramontana, cortile del Seminario. La detta casa trovasi affittata a diversi inquilini con contratti risolvibili come sovra. . . . . »	66,703 20	»	2,500 »
Lotto III. — Caseggiato costituito di un gruppo di tre case, situato in Milano sul Corso di Porta Venezia già del Seminario arcivescovile di Milano, con piccola corte, ai numeri 15, 17 e 19 della nuova anagrafe, in mappa ai numeri 218 *sub* 1-219, e del 218 *sub* 2, coerenti a levante, il Corso di Porta Venezia; a mezzogiorno, casa del signor Argenti; a ponente, il Seminario; ed a tramontana, un andito promiscuo fra questa proprietà ed i signori Canetta e Giordani Tale caseggiato è affittato a diversi inquilini mediante contratti risolvibili d'anno in anno come sovra. . . . . »	52,629 80	»	2,020 »
Lotto IV. — Casa civile sita in Milano in via Bagutta già del Seminario arcivescovile di Milano, con due corti e piccolo giardinetto, ai numeri 20 e 22 della nuova anagrafe, e numeri 67 e 68 di mappa, coerenti a levante, la corte del Seminario; a mezzodì, casa demaniale in comunicazione con quella cadente in vendita; a ponente, la via Bagutta; ed a tramontana, caseggiato del nobile Malachia De-Cristoforis. Tale casa è affittata a diversi inquilini mediante contratti risolvibili d'anno in anno come sovra. . . . . »	52,136 04	»	2,000 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare d'avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del Debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'artic. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito allo stabile posto all'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, le quali offerte non potranno farsi minore di L. 200 cadauna.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 9 ottobre 1867.

Il Segretario capo:
C. Bellingeri.

2881

BANCA DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Al seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione nelle sedute dei 3 e 7 del corrente mese, ed in conformità dell'art. 56 dello statuto sociale, il sottoscritto convoca gli azionisti della Banca in assemblea generale per il giorno di domenica 27 ottobre corrente alle ore 10 antimerid. nel locale della Borsa di commercio, via Saponai n° 3, per i seguenti oggetti:

1° Partecipazione della dimissione del presidente dell'assemblea generale e nomina del nuovo presidente; (1)

2° Nomina di un consigliere di amministrazione; (1)

3° Nomina di due consiglieri di sorveglianza; (2)

4° Modificazioni allo statuto sociale.

Le modificazioni proposte allo statuto saranno rese ostensibili ai signori azionisti alla Direzione della Banca, via Pandolfini n° 17, dal lunedì 21 al venerdì 25 corrente dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomerid. presso la quale dovranno essere depositate, negli stessi giorni ed ore, le azioni o i titoli provvisori d'azione da coloro che intendano prender parte all'assemblea.

Firenze, 9 ottobre 1867.

Il Segretario dell'assemblea
Oreste Casaglia.

(1) Il dimissionario è il signor Giuseppe Dolfi. 2896

(2) I dimissionari sono i signori prof. Antonio Martinati e Niccola Sanesi.

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Amerigo Zini, negoziante antiquario in Firenze, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Domenico Sabatini, abitante in questa città via Santa Maria, n 38, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del 18 novembre 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 10 ottobre 1867.

2869 F. Nannei, vice canc.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI BARI

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del regolamento approvato con Regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

Si previene il pubblico che alle ore 10 del giorno 26 ottobre 1867 si procederà nel locale della Regia Prefettura di Bari, coll'assistenza di uno dei membri della speciale Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni in calce descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della sovracitata legge.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di avere depositato in una cassa dello Stato il decimo del valore estimativo di ciascuno dei lotti di cui intende fare lo aquisto.

Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela, e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di lire 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle lire 2000, di lire 25 sino a lire 5000, di lire 50 sino a lire 10,000, di lire 100 sino a lire 50,000, di lire 200 sino a lire 100,000 e di lire 500 per ogni maggior somma.

L'aggiudicazione non va soggetta a successivi aumenti, e quindi si riterrà definitiva. L'aggiudicatario nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà versare nella cassa dell'ufficio del registro del luogo ove è sito il fondo, oltre allo importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza fra il decimo del prezzo depositato, ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del Debito Pubblico, che fossero stati depositati, altri di quelli contemplati dall'articolo 17 della ripetuta legge 15 agosto 1867: verserà pure nello stesso termine la somma sotto designata in conto delle spese, e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

I certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti saranno presentati al prefetto nei successivi tre giorni. L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed un estratto del verbale di aggiudicazione, che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compra-vendita, sarà rilasciato dal prefetto al compratore, perchè proceda al possesso dell'immobile acquistato.

Non eseguendo l'aggiudicatario quanto sopra nel termine di giorni trenta, si procederà a nuovi incanti del fondo, o dei fondi aggiudicati, a rischio e spese dello stesso, il quale perderà l'eseguito deposito e soggiacerà al risarcimento dei danni.

I rimanenti nove decimi del prezzo si dovranno pagare a rate eguali in anni diciotto coll'interesse scalare del 6 per 100. Sarà fatto lo abbuono del 7 per 100 sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per 100 per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Gli estratti delle tabelle, i capitolati d'asta, ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso presso la Direzione compartimentale, e presso la Regia prefettura in Bari.

Si dichiara da ultimo che se nel giorno sopra stabilito non si effettuasse la vendita di tutti i sotto indicati stabili, si proseguirà nel giorno susseguente l'asta per la vendita dei rimanenti.

Beni che si pongono in vendita.

N° d'ord. del pres.	N° d'ord. della tab.	COMUNI ove sono siti i beni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Valore delle scorte vive o morte	ONERI gravitanti su i beni	Deposito: del decimo per cauzione delle offerte	Deposito: Per le spese di asta, di tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria
1	1	Conversano	Masseria Ognissanti, contrada San Mauro a Gravello, art. 666 del catasto, sezione E, numero 9, 9*bis*, 9*ter*, 29 e 185, affittata a Vito Labbate.	Collegio canonicale di Conversano	30,947 40	»	»	3,094 74	950 »
2	3	id.	Seminatorio oliveto detto Cocevola di Agnano, contrada Madonna dei Tetti, articolo 666, sezione H, 101, affittato a Giuseppe D'Ambruoso.	id.	4,234 34	»	»	423 44	138 »
3	9	id.	Seminatorio detto Cocevola a Tre Pergole, in via di Polignano, art. 666, sez. H, 734, affittato a Vito Vignale ed altri.	id.	15,130 67	»	»	1,513 07	210 »
4	11	id.	Masseria denominata Tavorra, articolo 666, sezione E, 8, 9 e 10 affittata a Nicola Galliani ed altri.	id.	4,515 25	»	»	451 53	161 »
5	16	id.	Seminatorio detto Cocevola a Chienna, articolo 666, sezione D, 23, affittato a Michele Babbo.	id.	4,120 50	»	»	412 »	148 »
6	62	id.	Seminatorio contrada Agnano, art. 682, sez. F, 71, affittato a Sebastiano D'Erchia.	Mensa vescovile di Conversano	4,755 27	»	»	475 53	168 »
7	66	id.	Masseria detta Vado Ladrone, art. 682, sez. B, 437, affittata a Vito Rotunno ed altri.	id.	27,458 86	»	»	2,745 89	918 »
8	67	id.	Vigneto via di Cozza o Cappuccini, art. 682, sezione B, 474, affittato a Matteo Morra ed altri.	id.	9,809 47	»	»	980 95	335 »
9	68	id.	Seminatorio Lama San Martino, articolo 682, sezione F, 9 e 11, affittato a Filippo D'Addabbo.	id.	7,186 14	»	»	718 62	248 »
10	69	Giovinazzo	Oliveto in contrada Belvedere, art. 1767, sez. B, 364, affittato a Sergio Poli.	Mensa vescovile di Giovinazzo	26,841 25	»	Capitale 121 54	2,684 13	897 »
11	70	id.	Oliveto in contrada Cornizzolo, articolo 1767, sezione C, 865, affittato a Vincenzo Annoia ed altri.	id.	43,754 29	»	»	4,375 43	1,455 »
12	73	id.	Seminatorio-mandorleto in contrada San Martino, art. 1767, sez. C, 68, affittato a Pasquale Tancari.	id.	38,804 28	»	»	3,380 43	1,292 »
13	75	id.	Oliveto in contrada Centofitte, art. 1767, sez. B, 132, affittato a Carlo Fenicia.	id.	28,954 10	»	Capitale 734 40	2,895 41	967 »
14	80	id.	Oliveto Lama Colacchio, art. 1166, sez. B, 113, affittato a Vito Turtur.	Seminario di Giovinazzo	16,196 74	»	Capitale 52 91	1,619 68	546 »
15	81	id.	Sativo-mandorleto, contrada San Martino, articolo 1767, sezione D, 122, affittato a Carlo Francia.	Mensa vescovile di Giovinazzo	5,701 95	»	»	570 20	200 »
16	84	id.	Oliveto con frutti in via di Bari, articolo 1512, sez. A, 433, affittato a Michele e Girolamo Di Bari.	id.	23,600 22	»	»	2,360 02	790 »
17	85	id.	Sativo-oliveto contrada Peragineto, art. 1767, sez. B, 268, affittato ad Antonio Bavaro.	id.	6,395 15	»	»	639 52	222 »
18	86	id.	Oliveto via di Bitonto, art. 1767, sez. B, 327, affittato a Giuseppe Ciocia.	id.	4,849 38	»	»	484 94	171 »
19	92	id.	Oliveto-mandorleto, frutteto, con torre, detto Cocevola Miscisca, in via di Bitonto, articolo 681, sezione B, 464, affittato a Michele Goffredo ed altri.	Collegio della Concezione di Giovinazzo	7,370 64	»	»	737 07	255 »
20	93	id.	Oliveto-mandorleto, frutteto, contrada Ensiteto d'Anna, art. 681, sez. B, 153 e 154, affittato a diversi.	id.	42,559 01	»	»	4,255 91	1,416 »
21	311	id.	Sativo-mandorleto, contrada San Martino, art. 1767, sez. D, 332, affittato a Giuseppe Cappella.	Mensa vescovile di Giovinazzo	7,135 51	»	»	713 56	247 »
22	95	Andria	Ortale a Porta Castello od Orto Cappuccini, art 131, sezione A, 309, affittato a Francesco Cristiani.	Mensa vescovile di Andria	4,279 05	»	»	427 91	153 »
23	97	id.	Vigneto-oliveto-frutteto, contrada Acciulli, articolo 131, sezione B, 82 e 83, affittato a diversi.	id.	29,308 63	»	»	2,930 87	978 »
24	100	id.	Seminatorio in contrada Torre Grande, omesso in catasto, affittato a Vincenzo Squadrilli.	Seminario di Andria	13,794 10	»	»	1,379 41	467 »
25	102	id.	Seminatorio in contrada Monte dei Termiti, art. 143, sez. D, 103 e 104, affittato a Vincenzo Squadrilli.	id.	40,710 50	»	»	4,071 05	1,355 »
26	103	id.	Seminatorio in contrada San Simone, art. 143, sezione D, 56 e 57, affittato a Vincenzo Squadrilli.	id.	8,733 08	»	»	873 31	300 »
27	108	Bari	Seminatorio-oliveto, con casetta, denominato Cocevola, art. 260, sez. F, 339, affittato a Raffaele Bia.	Seminario di Bari	9,554 97	»	»	955 50	327 »
28	110	id.	Seminatorio arbustato in contrada M.ª delle Grotte, art. 260, sez. F, numero 278, affittato a Raffaele Bia.	id.	41,139 75	»	»	4,113 98	1,369 »
29	111	id.	Vigneto seminatorio detto Santa Caterina, in contrada Corrente, art. 260, sezione F, 340 e 341, affittato a Francesco Albergo.	id.	22,221 46	»	»	2,222 15	745 »
30	118	Trani	Seminatorio erboso con fabbricati in contrada Matina Casarossa, art. 1840, sezione F, 8, 9 e 10, affittato al signor Errico Sarri.	Mensa arcivescov. di Trani	42,526 83	»	Capitale 561 13	4,252 69	1,415 »
31	119	id.	Seminatorio arbustato con fabbricati in contrada Gesù Maria, art. 1840, sezione G, 323 e 324, affittato a Nicola Sante Tarantini.	id.	4,747 88	»	»	474 79	168 »
32	120	id.	Seminatorio detto Boccadoro in contrada Le Paludi, art. 1840, sezione H, 3, affittato a Pietro Ceraselli, ed Antonio Giusto.	id.	6,182 06	»	»	618 21	216 »
33	122	id.	Oliveto vigneto con sito rurale in contrada Sant'Elena o Palombariello, art. 1840, sezione F, 322, 328, 329 e 330, affittato a Nicola Giuseppe Coltellino ed altri.	id.	11,147 08	»	»	1,114 71	380 »
34	136	Mola	Oliveto con carrubi in contrada Sant'Egidio, articolo 1220, sezione F, 107, affittato a Vito Calvani.	Collegiata di Mola	4,215 34	»	»	421 54	151 »
35	141	id.	Idem in contrada Bisanzio, art. 1220, sez. A, 480, affittato a Vitantonio Bellantuono.	id.	4,397 72	»	»	439 78	156 »
36	164	id.	Idem in contrada Masciola, articolo 1220, sezione E, 460, 461 e 469, affittato al sig. Antonio Maria Capozzi.	id.	7,424 62	»	»	742 47	257 »
37	229	id.	Idem in contrada Cona, art. 1220, sezione A, 452, affittato a Vitantonio Bellantuono.	id.	4,103 11	»	»	410 32	147 »
38	346	id.	Idem in contrada Sant'Egidio, art. 1220, sezione F, 107, affittato a Giovanni Buttaro.	id.	4,053 55	»	»	405 36	149 »
39	351	id.	Idem in contrada Votine della Torre, art. 1220, sezione E, 761 parte, affittato a Vincenzo Susca.	id.	5,482 61	»	»	548 27	193 »
40	353	id.	Idem in contrada Votine della Torre, art. 1220, sezione E, 761 parte, affittato a Vitantonio Berardi.	id.	4,558 73	»	»	455 88	162 »

Bari, 3 ottobre 1867.

Il Primo Segretario
Lucchini. 2874

OTTAVA ESTRAZIONE

del prestito della provincia di Principato Citeriore seguita nel giorno 1° ottobre 1867.

1.	31	37.	7741	73.	6713
2.	1795	38.	1945	74.	2913
3.	746	39.	1925	75.	4187
4.	3646	40.	4896	76.	5030
5.	310	41.	4895	77.	2848
6.	360	42.	3203	78.	5442
7.	2810	43.	2304	79.	2392
8.	2682	44.	5412	80.	4885
9.	2681	45.	2283	81.	2274
10.	2809	46.	90	82.	2303
11.	2808	47.	5659	83.	4108
12.	3568	48.	1259	84.	6048
13.	6399	49.	447	85.	4798
14.	2686	50.	2282	86.	2764
15.	4894	51.	164	87.	3827
16.	3415	52.	3825	88.	6591
17.	3416	53.	2827	89.	4188
18.	5704	54.	3119	90.	6423
19.	6894	55.	2771	91.	6980
20.	4898	56.	7200	92.	1744
21.	2483	57.	5053	93.	6375
22.	3205	58.	1906	94.	4812
23.	5594	59.	6541	95.	3502
24.	4919	60.	2674	96.	6711
25.	3204	61.	7123	97.	5575
26.	4950	62.	2706	98.	6403
27.	5530	63.	5808	99.	4099
28.	3186	64.	5763	100.	1802
29.	7687	65.	6538	101.	2800
30.	5893	66.	7263	102.	4142
31.	4897	67.	801	103.	1215
32.	385	68.	6504	104.	3760
33.	4611	69.	5590	105.	2269
34.	6169	70.	4186	106.	6381
35.	7286	71.	4016	107.	91
36.	3062	72.	3606		

Per copia conforme:

Il Segretario della Deputaz. prov.

2865 **Nicola Nola.**

Smarrimento.

Si deduce a notizia del pubblico, e ciò a tutti gli effetti di ragione, che i signori Giovan Giorgio e Caterina coniugi Ghiselli, possidenti domiciliati a Poggio di Loro, comunità di Loro, hanno smarrito due ricevute provvisorie del prestito nazionale, contrassegnate l'una di n. 32 per lire 600, e l'altra di n. 34 per lire 100, ambedue rilasciate dal camarlingo del consorzio di Castelfranco di Sopra; e perciò diffidano chiunque le avesse trovate dal trarne profitto, avendo già adibite le formalità prescritte dalla legge per rendere inefficace ogni indebita appropriazione dei suindicati documenti.

2880 Dott. A. Cecchi.

Smarrimento. 2871

Si fa noto come nel giorno 14 del passato mese di agosto sia stato smarrito un *pagherò* al presentatore di francesconi 500, pagabile entro un anno dalla sua data, e rilasciato nel mese di giugno dell'anno 1860 dal signor Luigi Bertagna di Camajore a favore del sacerdote Domenico Lombardi di detto luogo. Si diffida quindi chiunque a darlo o riceverlo in pagamento, o a farne qualunque altro uso, dovendosi considerare come estinto ad ogni effetto di ragione, perchè così è stato convenuto tra i sottoscritti.

Luigi Bertagna, debitore.

Domenico Lombardi, sac., credit.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che Ranieri Puntoni di Pisa ha cessato il traffico del vinó che teneva in questa città fino dal presente giorno, e che in conseguenza le taberne, che una posta in piazza di San Silvestro e l'altra in via San Martino, non spettano più al medesimo; qual cosa deduce per tutti gli effetti legali.

Pisa, 9 ottobre 1867.

2872 Ranieri Puntoni.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del nove ottobre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze del signor Carlo Stücklen, negoziante domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Modesto Puliti e figlio, negoziante, con taberna in via Porta Rossa; ha ordinato l'inventario immediato degli assegnamenti spettanti al fallito, omessa l'apposizione dei sigilli; ha nominato in giudice alla procedura il signor Alessandro Catani, ed in sindaco provvisorio il signor Alfredo Speranza; ha destinato la mattina del dì 28 ottobre corrente, a ore 12, per l'adunanza dei creditori nella Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 10 ottobre 1867.

2868 F. Nannei, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza dell'11 ottobre 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze del signor Giuseppe Manetti, negoziante in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Ferdinando Panerai, stipettaio, con bottega nei Fondacci di Santo Spirito; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna e a tutti gli assegnamenti, libri e carte del fallito; ha nominato in giudice alla procedura il signor Carlo Comandoli, ed in sindaco provvisorio il signor Alessandra Paci, ed ha destinato la mattina del 29 ottobre corrente per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 11 ottobre 1867.

2895 F. Nannei, vice canc.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO — DIREZIONE DEMANIALE DI ANCONA

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antim. del giorno 26 ottobre corrente si procederà in una delle sale del Palazzo di Prefettura, posto in Ascoli Piceno in via degli Uffici, innanzi il sottoscritto ricevitore assistito da uno dei membri della onorevole Commissione provinciale di sorveglianza, ai pubblici incanti mediante pubblica gara ed accensione di candele per la vendita a favore dell'ultimo migliore offerente dei sottodescritti beni provenienti dall'asse ecclesiastico, descritti nelle Tabelle già pubblicate nella Gazzetta di Ancona del 25 settembre 1867, n° 79, i di cui estratti col capitolato trovansi ostensibili nell'Ufficio di registro di Ascoli Piceno in ogni giorno dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomeridiane.

I beni che si pongono in vendita consistono nei seguenti lotti, sui quali si aprirà l'asta in base al prezzo estimativo a ciascuno di essi attribuito.

N° d'ordine	N° delle Tabelle	Descrizione dei lotti	Superficie	Estimo censuario	Prezzo estimativo su cui si apre l'asta
			Ett., Are, Cent.	Lire Cent.	Lire Cent.
		COMUNE DI ASCOLI PICENO — **Capitolo di S. Emidio nella Basilica di Ascoli Piceno.**			
1	4	Possessione con casa composta di due appezzamenti seminativi, sodivi, pascolivi, e canapati, situati nelle contrade Fonte di Cambio e Fiorano. Confinanti Cappellania Donati, fosso, ecc. Numeri di mappa 1736 al 1744, 2194, 1449. Sez. Borgo	6 81 80	2,830 59	7,076 »
		Capitolo suddetto.			
2	5	Cortina con casa, seminativa sodiva, pascoliva, e canapata, sita nella regione Fiorano, confinante col fosso, Angelini, ecc. Sez. Borgo. Numeri di mappa 1413 al 1417	2 11 10	1,395 06	3,487 80
		Capitolo suddetto.			
3	6	Cortina con casa colonica composta di due appezzamenti seminativi, alberati e canapati posti nella regione Pennile di sotto. Confina col demanio, colla strada, e cogli eredi Chiaretti, ecc. Mappa numeri 1306, 1307, 1209 e 1269. Sez. Ss. Filippo e Giacomo	2 51 30	3,524 91	8,812 50
		Capitolo suddetto.			
4	7	Appezzamento di terra alberato e canapato posto nella regione Pennile. Confina con Fiorilli e col canonicato Pallotta. Mappa numeri 1194, 1195	2 01 70	3,028 51	7,583 90
		Capitolo suddetto.			
5	8	Appezzamento di terra sodivo, pascolivo, posto nella contrada Fortezza di sotto. Confina colle mura castellane e col fiume. Mappa num. 614. Sez. Piazza	0 40 50	10 10	120 86
		COMUNE DI FOLIGNANO — **Mensa vescovile di Montalto delle Marche.**			
6	9	Possessione con casa colonica sita nelle contrade Cervinara, Piana, Campetto, composta di tre appezzamenti seminativi, alberati, vitati, pomati, olivati e sodivi, confinante con Galanti, Raggi e Fosso, ecc. Mappa N. 239, 240, 241 ed altri	10 20 »	4,056 23	9,092 »
		Mensa vescovile suddetta.			
7	10	Possessione con casa composta di 5 appezzamenti seminativi, vitati ed alberati nelle contrade Palazzetto, S. Vito, Cervinara, Piane, Scarafaggio e Rocca di Morro. Confina colla strada, Raggi, Quaresima, Fosso e Mensa di Ascoli. Mappa num 76, 77, 177, 178 ed altri.	16 85 10	7,968 72	17,862 10
		Mensa vescovile suddetta.			
8	11	Possessione con casa colonica composta di 4 appezzamenti posti nelle contrade Piana di Morro e Piane, Scarafaggio e Cervinara, alberata, seminativa, vitata, sodiva. Confinanti Deangelis, Fosso, Cardi Leone, Liverotti Francesca. Mappa numeri 478 al 481, 547, 555 ed altri	10 16 50	5,488 11	12,301 40
		Mensa vescovile suddetta.			
9	12	Possessione con casa, seminativa, alberata, vitata, olivata, pascoliva con quercie posta in contrada Colle Cervinara. Confina colle strade e colla Mensa di Ascoli, ecc. Mappa num. 261 *sub.* 1, 2, 237 ed altri.	33 30 10	4,665 85	10,458 40
		Mensa vescovile suddetta.			
10	13	Possessione con casa colonica, seminativa, alberata, vitata, pomata, olivata, pascoliva con quercie. Confinanti Mensa di Ascoli, Galanti, Possenti, ecc. Mappa numeri 262, 263, 270 ed altri	27 07 20	6,612 65	14,823 30
		COMUNE DI MALTIGNANO. — **Capitolo di S. Emidio nella Basilica di Ascoli Piceno.**			
11	1	Appezzamento di terra seminativa e sodiva, posto nella regione Strada del Molino, Sez. Maltignano. Numeri 174 e 175; confinanti Rosati e Deangelis	1 53 30	371 81	763 60
		Capitolo suddetto.			
12	2	Appezzamento seminativo semplice posto nelle contrade Piajole e Strada del Molino, confinante colla strada, ecc., al n° 171 di mappa.	» 82 »	95 06	216 »
		Capitolo suddetto.			
13	3	Tre appezzamenti seminativi sodivi, posti nelle contrade Scarafaggio, Cupa, le Piane, confinanti con Deangelis, Calvaresi e torrente Vibrata. Num. di mappa 36, 157, 7551 e 470	3 22 20	1,015 63	2,350 40

Avvertenze.

1. Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 pei beni il cui valore d'incanto è inferiore alle L. 2,000; fino alle L. 5,000, di L. 25; fino alle L. 10,000, di L. 50; fino a L. 50,000, di L. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno provare, giusta l'art. 11 della legge 15 agosto 1867, di aver depositato in qualche Cassa dello Stato il decimo del prezzo del lotto a cui concorrono.

3. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione i compratori dovranno versare nella Cassa del suddetto Ufficio di registro il decimo del prezzo di aggiudicazione, imputandosi però in conto di detta somma il deposito fatto a garanzia dell'offerta.

4. Nello stesso termine di giorni 10 gli aggiudicatari dovranno depositare in detta Cassa in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria la somma corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo di delibera, salva la successiva liquidazione e regolarizzazione, il tutto in conformità dell'art. 112 del regolamento 22 agosto 1867.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa. Ma non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. La vendita è vincolata a tutte le condizioni espresse nel suddetto capitolato, di cui chiunque può prender visione nel suddetto Ufficio di registro, come già si è indicato.

Ascoli Piceno, li 4 ottobre 1867.

Il Ricevitore del Registro
B. Marini.

2877

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 28 Settembre 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	87,193,264 54
Id. id. nelle Succursali	»	18,326,543 93
Esercizio delle zecche dello Stato	»	7,216,863 69
Portafoglio nelle Sedi	»	193,584,272 35
Anticipazioni id.	»	36,243,988 29
Portafoglio nelle Succursali	»	37,700,640 17
Anticipazioni id.	»	19,358,156 14
Effetti all'incasso in conto corrente	»	451,646 44
Immobili	»	6,442,641 59
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	28,265,120 »
Spese diverse	»	1,800,639 85
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Diversi	»	13,578,219 »
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,865,336 15
Dep. volont. liberi	»	130,463,377 16
Id. obblig. per cauzione	»	20,013,876 95
	L.	931,940,161 60

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	587,769,965 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,875 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	32,354,768 01
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	8,552,513 92
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,689,948 45
Id. (non disponibile)	»	20,416,146 55
Servizio del debito pubblico	»	1,279,437 26
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	5,466,123 20
Dividendi a pagarsi	»	417,659 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,259 36
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,361,577 90
Id. id. nelle Succursali	»	843,185 81
Id. id. comuni	»	11,764 31
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	150,477,254 11
Mandati a pagarsi	»	772,682 62
Emissione delle nuove azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	3,600,000 »
	L.	931,940,161 60

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. del Castillo.

Per autenticazione
Per il direttore generale
G. Grillo.

2899

Ministero delle Finanze

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA - PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso d'asta.

Vendita di beni già appartenenti all'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre corrente si procederà in una sala degli uffizi della Prefettura in questa città, avanti all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, assistito da uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante del Demanio e per opera del segretario del suindicato uffizio, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono trovansi depositati negli uffizi della Prefettura suindicata, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni chè si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	In antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito e del decimo per gli incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritto e pesi inerenti al fondo
1	28	Clarisse Francescane di San Domenico.	Casa ad uso di abitazione in Forlì, in via delle Domenicane	—	32	70	1	37	Forlì	4,593 33	459 33	25 —	—	
2	29	Idem	Podere Salona	11	20	60	47	2	Id.	16,107 30	1,610 73	100 —	500 —	
3	32	Camaldolesi di Forlì.	Podere Ronco	5	14	90	21	63	Id.	7,242 90	724 29	50 —	25 25	
4	33	Monastero di Santa Elisabetta in Forlì.	Porzione di casa in Forlì, via Giudei	—	01	45	—	06	Id.	989 90	68 99	10 —	—	
5	37	Clarisse Francescane di San Domenico.	Podere Ronco	11	57	10	48	55	Id.	17,680 36	1,768 03	100 —	600 —	
6	38	Idem	Podere Villanuova	11	48	90	48	27	Id.	12,066 38	1,206 63	100 —	550 —	

AVVERTENZE.

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'art. 104 del regolamento annesso al Regio decreto 22 agosto 1867, num. 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge 15 agosto 1867, num. 3848 e per detti titoli al loro valore nominale il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (art. 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc. i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 4 ottobre 1867.

Il Direttore
Muffone.

2876

Provincia di Abruzzo Citra

2875

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI CHIETI

UFFICIO DI REGISTRO DI ORTONA

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata con la legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si rende noto al pubblico che in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvata con R. decreto 22 successivo n° 3852, si procederà alle ore 9 antim. del giorno 26 ottobre corrente mese nell'ufficio di registro di Ortona ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non provi di aver depositato, a cauzione delle offerte, nella Cassa del ricevitore di registro suddetto in contanti od in titoli di debito pubblico o in quelli che il Real Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il 10° del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tasse di trapasso, d'inscrizione e trascrizione, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore difinitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali elenchi assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° delle tabelle C	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Ammontare valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
2	20	Casa di un membro superiore ed uno inferiore sita nella strada San Biase descritta all'art. 174 della tabella G, di provenienza dal Capitolo di Ortona, confinante colla casa dei sigg. Eugenio Rapini e Raffaele Nanni, affittata ad Alferi Angelomaria e Giovanni Camillo	Ortona	1,169 33	116 93	»	10
2	21	Casa di un membro superiore e uno inferiore sita nella strada San Pietro descritta all'art. 174 della tabella G, della provenienza suindicata, confinante con Paolino Gregorio, strada San Pietro e Fonzi Leopardo, affittata a Francescopaolo Gentile ed altri	id.	1,017 40	101 74	»	10
2	22	Casa di un solo membro sita nella strada Collo San Giacomo segnata all'articolo 174 della tabella G, e della stessa provenienza, confinante con Silvestro Costanzo e strada pubblica, ed affittata a Finizio Tommaso	id.	531 93	53 19	»	10
2	23	Casa di un membro terraneo, nella strada San Francesco, segnata all'art. 174 della tabella G, e della stessa provenienza, confinante con la casa della prebenda di Santa Margherita e Lorenzo Fonzi, affittata a de Luca Eusebio.	id.	485 07	48 51	»	10
2	24	Casa composta di una stanza terranea nella strada Rogatti, descritta all'articolo 174 della tabella G, di ugual provenienza, confinante con Giambattista Francia, ed allo stesso Francia affittata	id.	82 61	8 26	»	10
2	25	Casa di sei membri in Villa Caldari, nella strada Rogatti, descritta all'articolo 174 della tabella G, di ugual provenienza, confinante con la chiesa parrocchiale, due strade e la casa di Sabatino Dragani, la medesima è disaffittata	Villa Caldari	639 72	63 97	»	10
2	26	Casa di un membro terraneo per uso di trappeto a macinar olive in Villa Caldari nella strada Dragani, descritta allo stesso numero della tabella G, e della medesima provenienza, confinante con Giovanni Sciarretta, Domenico Dragani, Salvatore Dragani e Domenico Antonio Sciarretta, disaffittata	id.	388 59	38 86	»	10
2	27	Casa di un membro terraneo per uso di cantina, sita in Villa Caldari nella strada Grande, art. 174 della tabella G, proveniente pure dal Capitolo di Ortona e confinante con Enrico Giangrande, Anna de Luca e la strada, la medesima trovasi disaffittata	id.	279 91	27 99	»	10

Dalla Direzione compartimentale del demanio e tasse — Chieti, 3 ottobre 1867.

Il Direttore
MUFFONE.

Adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in Camera di consiglio:

Visto l'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 22 agosto ultimo decorso, registrato nel medesimo giorno e presentato per la sua omologazione il 28 di detto mese, con cui avanti il primo presidente della Corte stessa Francesco del fu Domenico Bendinelli della Chiesina Uzzanese dichiarò di adottare in proprio figlio il trovatello Paolo Vendem, e questi alla sua volta di prestare il consenso all'offertagli adozione; al quale intervennero pure Maria moglie di esso Bendinelli e il signor dottore Antonio Brugi, direttore degli spedali di Lucca, come mandatario speciale del signor cavaliere Torello Pianigiani, commissario del Regio spedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze, per prestare, come prestarono, il loro consenso all'atto predetto;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile;

Vista la requisitoria del commendatore procuratore generale del Re presso questa Corte, in data 13 settembre corrente, e sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi;

Dichiara farsi luogo all'adozione della quale si tratta, e ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, del Regio Spedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze, della pretura di Pescia e del Palazzo comunale di Uzzano, ed ordina altresì che sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato in Lucca nella Camera di consiglio dalla Corte d'appello di detta città, questo dì 20 settembre 1867.

Luigi Minghetti.
Giovanni Bartolucci.
Giuseppe Fortini.
Antonio Fanoi.
Giulio Piolti de' Bianchi.
Dott. C. Manfredi v. c.

Estratta la presente copia dal suo originale col quale collazionata concorda, salvo, ecc.

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Lucca, li 2 ottobre 1867.

Segnato: Dott. C. Manfredi, v. c.

Certificasi la presente copia conforme alla copia estratta come sopra, ecc., per essere inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Lucca, li 5 ottobre 1867.

Ant. Gemignani, proc.

V° per l'autenticità della presente.

Lucca, dalla cancelleria della Corte d'appello.

Li 5 ottobre 1867.

2870 Chesietani.

Bando giudiciale.

La mattina del 12 novembre prossimo, avanti la pretura di Pomarance, sarà venduto un frantoio con tutti gli attrezzi ed un appezzamento di terra, situati in Serrazzano, appartenenti al minore Carlo Bianchi.

Pomarance, li 10 ottobre 1867.

Il cancelliere
G. Simi.

2898

Dichiarazione.

Io sottoscritto Celestino Benedetti del Ponte Buggianese, della comunità di Borgo a Buggiano, fo pubblicamente noto che non riconoscerò verun debito che venisse fatto da mio figlio Bernardo, nè sarà da me tenuta valida ogni riscossione che potesse venir fatta per mio conto da detto mio figlio, il quale si è diviso dalla casa paterna.

2897 Celestino Benedetti.

Un supplemento a questo numero contiene parecchi avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.